

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Pelloux, ministro della guerra. Posso assicurare l'onorevole Imbriani che i regolamenti provvedono al modo come debbono essere disfatte le cartucce. Se l'operazione non è stata fatta regolarmente mi riserbo di verificarlo; ripeto però che non si può ritenere che un ufficiale non sia in grado di sorvegliare il disfaccimento delle cartucce; ed infatti la disgrazia non è avvenuta durante quell'operazione. È avvenuta dopo, perchè questo ufficiale, ignorantemente, imprudentemente, si è appropriata una parte della polvere. La irregolarità quindi consiste nell'essersi egli appropriata una parte di questa polvere; e il male è che di questa sua gravissima colpa altri sono rimasti vittime.

Imbriani. Io precisamente questo diceva al signor ministro, che, per ovviare che avvengano altre sciagure di simil natura, sarebbe bene di stabilire che i residui delle cartucce debbano essere distrutti, in modo che nessuno possa appropriarseli.

Pelloux, ministro della guerra. Ma io ho già detto che è prescritto così; se non si è ottemperato alle prescrizioni è quello che si vedrà; ma quello che si deve fare è stabilito in modo preciso.

Imbriani. Ma io non ho portato la questione su questo terreno.

Pelloux, ministro della guerra. (Con forza) Ripeto che la disgrazia è avvenuta appunto per colpa di un individuo, ufficiale o non ufficiale non importa, che sarà punito secondo le leggi penali. Più di questo non posso dire.

Imbriani. Non c'è bisogno di riscaldarsi!

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri — Elezione contestata del Collegio di Catania 2°. (Eletti: Vagliasindi e Castorina).

Si dia lettura alla relazione della Giunta.

Suardo, segretario, legge:

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel giorno 5 luglio 1891 il Collegio di Catania 2°, procedeva all'elezione dei tre deputati in sostituzione degli onorevoli Paolo Nicolosi, Michele Grassi-Pasini e Lucio Quattrocchi, la cui precedente elezione era stata annullata da questa Camera sulla proposta della Giunta e in seguito ad una accurata inchiesta parlamentare.

La lotta si riproduceva nelle stesse condizioni di quella del 23 novembre 1890: da una parte Grassi-Pasini e Quattrocchi preponderanti in Acireale e Giarre; dall'altra parte Vagliasindi e Castorina aventi quasi esclusiva prevalenza nei centri montuosi, Randazzo e Castiglione, nome più o meno comune alle due liste quello del Nicolosi. L'Assemblea dei presidenti con la scorta dei verbali delle singole sezioni accertò che aveano riportato:

Nicolosi	voti 8329
Vagliasindi Paolo	» 5967
Castorina Paolo	» 5375
Grassi-Pasini	» 3923
Quattrocchi	» 3787

Ciò non pertanto l'Assemblea stessa credendosi in diritto d'indagare la legalità e la sincerità delle operazioni elettorali proclamò eletti il Nicolosi, il Grassi-Pasini ed il Quattrocchi.

La Giunta delle elezioni ravvisando in ciò un manifesto eccesso di potere da parte dell'Assemblea dei presidenti proponeva ed otteneva che la Camera, invece del Grassi-Pasini e del Quattrocchi proclamasse gli onorevoli Vagliasindi e Castorina. Alla Giunta stessa poi, parve che i fatti e le ragioni svolte in seno dell'Assemblea dei presidenti meritassero d'essere tenuti presenti e valutati nel giudizio, ch'essa dovea fare circa la validità dell'elezione dei tre proclamati.

In questa disamina o delibazione preliminare si riconobbe che anche quando le deduzioni fatte nell'Assemblea dei presidenti si fossero tutte riscontrate conformi al vero, non avrebbero potuto infirmare la gran maggioranza riportata dal Nicolosi, potendo tutto al più spostare i rapporti fra gli altri quattro candidati.

E così fu che mentre la Giunta conchiudeva per la convalidazione dell'eletto Nicolosi, ciò che fu anche dalla Camera approvato, dichiarava contestate le elezioni dei proclamati Vagliasindi e Castorina.

La pubblica discussione, che indi ne seguì, rivelò anzitutto la necessità d'appurare viemmeglio i fatti controversi, richiamando alcuni documenti, nonchè gli atti d'un istruzione penale avviatasi in seguito a querela contro i membri componenti i diversi uffici elettorali delle sezioni di Randazzo e Castiglione.

La principale accusa formulata nelle pro-